

# Consiglio Episcopale Permanente

20-23 gennaio 1997

---

## COMUNICATO DEI LAVORI

Il cammino di preparazione al Giubileo, iniziato con il primo anno dedicato a "Gesù Cristo, unico salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre" e legato alla celebrazione del Congresso eucaristico nazionale, è stato il punto di partenza della riflessione del Consiglio Permanente sui problemi e le prospettive dell'attuale situazione, introdotta dalla prolusione del Cardinale Presidente.

Alla domanda, oggi assai diffusa, di significato e di spiritualità, non si deve dare una risposta di vaga religiosità.

La proposta cristiana deve essere incentrata su Gesù Cristo e, partendo dall'adesione profonda a lui, deve animare ed illuminare ogni ambito di vita. Si tratta della stessa dinamica che è alla base del progetto culturale orientato in senso cristiano e del rinnovato impegno di comunicazione sociale che sono stati oggetto della recente Assemblea di Collevallenza: una prospettiva di annuncio e di dialogo "al fine di compenetrare i modi di pensare e di vivere con il fermento che Cristo è venuto ad apportare nel mondo".

In questa prospettiva, che sta già traducendosi in una serie di iniziative, è stata sottolineata nel discorso del Cardinale Presidente l'attenzione verso il messaggio cristiano che si riscontra in non pochi significativi esponenti del pensiero cosiddetto "laico" e più diffusamente in persone ed ambienti non inclini alla pratica religiosa. Ciò stimola a proporre il Vangelo nella sua autenticità, ma anche in modo adeguato alle caratteristiche della nostra epoca.

Nel clima della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani il Consiglio Permanente ha ricordato l'ormai imminente appuntamento di Graz, dove si svolgerà a giugno la seconda Assemblea ecumenica europea. Il tema della riconciliazione, oggetto anche del messaggio per la Giornata della pace del 1997, è stato alla base del rapido esame della situazione internazionale che il Cardinale Ruini ha proposto sull'onda del recente discorso del Santo Padre al Corpo diplomatico, raccogliendo il suo appello ad "organizzare la pace del dopoguerra fredda e la libertà del dopo 1989".

"Come Conferenza Episcopale - ha detto il Cardinale Presidente - cerchiamo di agire per dare sostanza agli obiettivi di solidarietà e li-

bertà, giustizia e pace, in particolare attraverso il sostegno ai paesi più bisognosi con i fondi provenienti dal cosiddetto '8 per mille'. Vive testimonianze dei frutti di questo impegno sono venute in ultimo da Haiti e da Cuba, che si sta apprestando ad accogliere con gioia e speranza l'attesa visita dal Santo Padre".

Dal Consiglio Permanente è venuto l'invito a tutte le forze sociali e politiche alla lungimiranza, in particolare nel promuovere quelle innovazioni che permettano all'Italia e più ampiamente all'Europa di mantenere un ruolo di grande significato. "Assicurare, per quanto possibile, una guida di questi processi che si ispiri a un autentico concetto del bene comune - ha osservato il Cardinale Ruini - è dunque un compito primario dei governi e delle varie istituzioni internazionali". Come comunità cristiana, "che per sua natura ha la vocazione dell'universalità - ha concluso - possiamo dare a questo scopo un significativo contributo, nella logica della solidarietà delle nazioni e fra le diverse generazioni, comprese a pieno titolo quelle future".

Quanto alla situazione del nostro Paese, la prolusione ha attirato l'attenzione su problemi particolarmente sentiti dalla popolazione come il travaglio del mondo rurale (tornato alla ribalta per la questione delle quote latte) e la disoccupazione giovanile, soprattutto nel Meridione d'Italia dove raggiunge punte drammatiche. Non è mancato un richiamo ai cattolici impegnati in politica perché sui contenuti della dottrina sociale della Chiesa, che attendono di essere oggetto di confronto in sede politica e legislativa, si muovano nella stessa direzione. Quanto alle riforme istituzionali, è stato condiviso l'auspicio del Cardinale Presidente "che si giunga ad introdurre quelle innovazioni che possano favorire la capacità di governo del paese, garantendone l'unità e al contempo il necessario decentramento, così da metterci in grado di affrontare i grandi problemi sociali ed economici che toccano la vita quotidiana della nostra gente".

Famiglia, giovani e scuola sono stati unanimemente identificati come nodi centrali che la comunità nazionale deve affrontare in modo organico. Non stancandosi di insistere sulla necessità che il Governo proponga coerenti politiche familiari, il Cardinale Presidente ha ribadito l'impegno costante dell'intera comunità cristiana - anche attraverso il Forum delle associazioni familiari - per promuovere una cultura che ricostituisca un clima morale dove la famiglia possa essere adeguatamente compresa e valorizzata. Il Cardinale Ruini ha insistito inoltre sulla necessità di un nuovo impegno educativo verso i giovani, anche per le "dolorose carenze di senso e di scopi per la propria vita" che hanno avuto una recente traduzione nei tristi episodi del lancio dei sassi dai

cavalcavia. In quest'ottica la prolusione ha espresso alcune prime considerazioni sul progetto di riforma scolastica presentato di recente dal Governo e ha ricordato che, nel contesto di una riforma della scuola, è del tutto necessario dare finalmente attuazione concreta alla parità per le scuole non statali, tema di libertà civile e di pubblico interesse. La preoccupazione è anche quella che "si finisca non per correggere, ma per ratificare anche a livello strutturale, e quindi per accentuare, quelle carenze di spazi di vera qualificazione intellettuale e morale, che già insidiano il nostro sistema scolastico nel momento attuale".

Disoccupazione, centralità della famiglia, importanza della scuola, educazione dei giovani, diffusione della droga, il fenomeno della immigrazione, sono stati gli argomenti di maggiore preoccupazione dei Vescovi nel dibattito successivo alla prolusione. Da più parti ai è insistito sull'elevata quota di disoccupati, soprattutto nell'Italia del Sud, terreno fertile per lo sviluppo della malavita, del lavoro nero, dell'usura. Più volte menzionata anche la crisi del mondo rurale, esplosa in questi giorni con la questione delle quote latte.

In primo piano anche l'offensiva che alcune elites culturali dominanti, grazie soprattutto ai media, stanno conducendo contro la famiglia: in questo senso le campagne a favore dei contraccettivi e la banalizzazione della sessualità rappresentano solo la spia di un atteggiamento più generale. Analoga "offensiva" viene portata da certo pensiero laico contro la presenza della Chiesa nella scuola. A questo proposito è stata lamentata però anche una certa apatia della comunità cristiana nei confronti della realtà scolastica, laddove invece docenti e famiglie potrebbero giocare un peso maggiore (anche sul terreno della riforma proposta dal Governo).

L'attenzione alla realtà scolastica ha fatto trapelare, negli interventi dei Vescovi, una preoccupazione più generale per l'educazione delle giovani generazioni, di cui è stato evidenziato il disagio psicologico e morale. Sintomatica al riguardo la diffusione della tossicodipendenza, un segno che i Vescovi hanno invitato a interpretare come sintomo di un più profondo malessere esistenziale, cui si deve rispondere con un serio impegno educativo, ribadendo il no alla depenalizzazione e alla liberalizzazione delle droghe leggere.

Alcuni Vescovi, infine, hanno anche accennato al fenomeno dell'immigrazione, che richiede sempre più dalla comunità cristiana un atteggiamento di sensibilità e di accoglienza, un'apertura culturale e una capacità di proporre il Vangelo.

La scuola, il catecumenato degli adulti, la pastorale vocazionale, la cooperazione missionaria fra le Chiese, l'edilizia di culto, l'impegno so-

ziale e politico dei laici cristiani e i temi della prossima Assemblea Generale di maggio sono stati gli argomenti principali dei successivi lavori del Consiglio Permanente, che ha anche preso in esame la proposta di istituire una nuova Facoltà teologica e la revisione dello statuto C.E.I., ha approvato modifiche ad alcuni statuti e regolamenti e ha infine provveduto a ratificare alcune nomine.

*Scuola in Italia.* Il dibattito è introdotto dalla relazione “La scuola in Italia” di S.E. Mons. Egidio Caporello, Presidente della Commissione Episcopale per l’educazione cattolica, la cultura, la scuola e l’università. L’attenzione si concentra innanzitutto sul riordino dei cicli scolastici proposto dal Governo. Si esprime apprezzamento per il coraggio di affrontare il problema nella sua globalità, per il riconoscimento della centralità dell’alunno, per l’intento di elevare il livello culturale e professionale. Desta preoccupazione il fatto che l’alunno sia visto non tanto come persona quanto come risorsa per lo sviluppo (solo economico-produttivo?) e quindi non venga dato adeguato rilievo all’impegno educativo, al coinvolgimento della famiglia, alla dimensione umanistica della nostra tradizione culturale.

I Vescovi manifestano vivo interesse per l’autonomia della scuola, auspicando che si tratti di vera autonomia organizzativa, didattica, amministrativa, finanziaria e non di un semplice decentramento gestionale. Inoltre chiedono che nel contesto di un effettivo pluralismo scolastico e di una riconosciuta e valorizzata responsabilità delle famiglie, si dia sollecita attuazione alla parità della scuola non statale, secondo la risoluzione del Parlamento Europeo del 1984, già attuata dagli altri Stati membri dell’Unione Europea.

Data la grande importanza che la scuola ha per l’educazione delle nuove generazioni e per il futuro del nostro popolo, i Vescovi raccomandano la partecipazione più ampia possibile al pubblico dibattito; particolarmente fanno appello alle associazioni familiari e ai soggetti qualificati sul piano culturale o direttamente interessati professionalmente.

I cattolici si adoperino con il massimo impegno perché la riforma della scuola tenga nella dovuta considerazione l’educazione globale della persona e il ruolo della famiglia.

*Catecumenato degli adulti.* Una sollecitazione a leggere i segni di novità che emergono dalla realtà pastorale italiana e ad accogliere i giovani e gli adulti che si accostano ad un cammino di fede. Con questo spirito S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli, Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi, e S.E. Mons. Luca Brandolini, Presidente della Commissione Episcopale per la liturgia

hanno presentato in Consiglio la nota pastorale “L’iniziazione cristiana. Orientamenti per il catecumenato degli adulti”, un testo che attende, dopo un’ulteriore revisione, di tornare in Consiglio a marzo per l’approvazione finale. La discussione dei Vescovi si è concentrata soprattutto sul terzo capitolo del documento (frutto di una consultazione avviata in tutte le diocesi italiane), vale a dire sui criteri pastorali con cui impostare il catecumenato per gli adulti nella Chiesa locale. Tra i principi ispiratori sono stati sottolineati il primato dell’annuncio del Vangelo rispetto alla celebrazione dei riti di iniziazione, la “maternità” della Chiesa nel generare ed accogliere nuovi figli alla fede, la differenziazione dei cammini a seconda del retroterra delle persone ed il ruolo del Vescovo diocesano come primo responsabile e moderatore del catecumenato.

*Edilizia di culto.* L’obiettivo non è nuovo: ogni diocesi dovrebbe dotarsi di una commissione d’arte sacra per la valutazione dei progetti di nuove chiese. A riproporlo in Consiglio Permanente è stato S.E. Mons. Pietro Garlato in qualità di Presidente della Commissione per l’edilizia di culto relazionando sulle “Proposte per qualificare l’edilizia di culto”. Dalla discussione è emersa la necessità non solo di istituire commissioni diocesane o inter diocesane di arte sacra, ma anche di gestire a livello diocesano la progettazione e la costruzione delle nuove chiese, di curare la formazione degli architetti in materia con iniziative a livello diocesano o regionale, di istituire un concorso nazionale C.E.I. per la realizzazione di qualche progetto esemplare ogni anno, di garantire trasparenza e correttezza nelle procedure d’appalto. Le proposte in merito abbisognano di ulteriore precisazione ed elaborazione: per l’approvazione vengono rinviate a marzo.

*Assemblea di maggio.* Il Segretario Generale della C.E.I., S.E. Mons. Ennio Antonelli, ha esposto i temi che faranno da ordine del giorno della prossima Assemblea Generale dei Vescovi, prevista dal 19 al 23 maggio. Il tema principale, in sintonia con il cammino verso il Giubileo, sarà “L’incontro con Gesù Cristo attraverso la Bibbia”; verrà trattato in una prospettiva pastorale con un’attenzione particolare alla vita spirituale e alla dimensione culturale. Larga intesa dei presenti sulla proposta del Segretario. Vengono anche suggeriti altri temi da affrontare in tappe successive, prima del duemila: lo Spirito Santo e la spiritualità (nella comunione una feconda varietà); l’educazione dei giovani; la pastorale vocazionale; i migranti.

*Cooperazione missionaria.* Si è parlato della necessità di coordinare meglio la pastorale di cooperazione missionaria in Italia e del futuro

del C.U.M. (Centro Unitario per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese) di Verona. Relatore S.E. Mons. Renato Corti, Presidente della Commissione Episcopale per la cooperazione missionaria tra le Chiese. Alla luce dell'ampia discussione è stato espresso un giudizio globalmente positivo sull'opera del C.U.M., si è ribadito il suo ruolo nella formazione dei missionari mantenendone la sede a Verona. Si è posto l'accento sulla necessità di far lavorare insieme i molteplici soggetti impegnati nella cooperazione missionaria, senza però ravvisare l'opportunità di nuove strutture di collegamento. I servizi e gli organismi esistenti sono in grado di rispondere alle esigenze emerse.

*Pastorale delle vocazioni.* Anche il problema delle vocazioni ha attirato l'attenzione dei Vescovi. Ne ha parlato S.E. Mons. Enrico Masseroni, Presidente della Commissione Episcopale per il clero, relazionando sulla "pastorale delle vocazioni e istituzione del relativo ufficio nazionale". È stato presente al dibattito, intervenendo, Mons. Italo Castellani, Direttore del Centro Nazionale Vocazioni (C.N.V.). Un diffuso rammarico per la crisi vocazionale ha indotto i Vescovi a riflettere sui problemi delle comunità cristiane ed è stata ribadita la volontà di puntare sul coinvolgimento delle famiglie e delle parrocchie.

*Laici, politica e lavoro.* Sono state accolte le proposte, avanzate da S.E. Mons. Fernando Charrier, Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, di una nuova nota pastorale sulla formazione del laicato all'impegno politico (alla luce delle sollecitazioni del Convegno di Palermo) e di un convegno nazionale sulla realtà del lavoro, al quale saranno invitati esponenti del sindacato, dell'imprenditoria, dell'agricoltura, del lavoro autonomo e del pubblico impiego.

*Facoltà teologica.* La proposta del Cardinale Silvano Piovaneli, Presidente della Conferenza Episcopale Toscana, e di S.E. Mons. Sergio Goretti, Presidente della Conferenza Episcopale Umbra, di erigere la "Facoltà teologica dell'Italia centrale", ha ottenuto il parere favorevole del Consiglio. La sezione toscana sarà ubicata nella sede dello Studio teologico fiorentino, mentre la sezione umbra avrà sede presso il Sacro Convento di Assisi.

Il Consiglio Permanente ha anche discusso, con l'aiuto di S.E. Mons. Attilio Nicora, Presidente della Commissione Episcopale per i problemi giuridici, di alcune modifiche da apportare allo Statuto della C.E.I. in seguito al dibattito nato a Collevaleza, e ha approvato all'unanimità le revisioni del regolamento della Commissione ecclesiale per le migrazioni, dello statuto del Consiglio nazionale della scuola cattolica

(una semplice variazione), dello statuto dei "Pueri cantores" e dello statuto dell'Unione cattolica farmacisti italiani. Lo stesso S.E. Mons. Nicorra ha relazionato sulle novità che, d'intesa con la Santa Sede, riguarderanno i tribunali ecclesiastici regionali e su questioni giuridiche riguardanti le applicazioni delle intese concordatarie.

### *Nomine*

Il Consiglio Episcopale Permanente, nel quadro degli adempimenti demandati dallo Statuto, per quanto concerne elezioni di Vescovi membri degli Organismi collegiali oppure nomine o conferme di sacerdoti incaricati in vari settori pastorali delle Associazioni e Movimenti, ha proceduto alle seguenti nomine:

- S.E. Mons. LUCIANO BUX, Vescovo Ausiliare di Bari, nominato Membro del Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo;
- S.E. Mons. AGOSTINO SUPERBO, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica Italiana, nominato Membro della Commissione Episcopale per il laicato;
- don ATTILIO MONGE, della Società San Paolo, confermato Vice Direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali;
- Mons. LUIGI PETRIS, della diocesi di Udine, attualmente Direttore nazionale per la pastorale dei migranti italiani all'estero, nominato Direttore Generale della Fondazione "Migrantes";
- Mons. JAMES SCHIANCHI, della diocesi di Parma, confermato Assistente Ecclesiastico Nazionale del Movimento di Rinascita Cristiana;
- Prof.ssa EMERENZIANA ROSSATO, della diocesi di Padova, confermata Segretario Generale della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali.

Roma, 28 gennaio 1997